

**MERCOLEDI' 26 FEBBRAIO 2014 - ore 21**  
**a Ronco di Cossato**  
**nell'ambito dell'iniziativa "Una Chiesa a più voci"**



**ANDIAMO INCONTRO A SORELLA MORTE**  
**RISPETTIAMO LA LIBERTA' DEL MALATO**

**CONFRONTO SUL FINE VITA nel ricordo di P. Carlo Maria Martini**

**Avv. GIULIA FACCHINI, nipote del Cardinale**

**BEPPINO ENGLARO**

**don PIERLUIGI DI PIAZZA**

Avvocato familiarista, Giulia Facchini, nipote del Card. Martini, si occupa anche di tutela dei soggetti deboli e quindi di amministrazione di sostegno. Farà un discorso di diritto all'espressione del consenso informato anche sulle cure di fine vita che prende spunto proprio dalla sentenza Englaro e che si articola nel delegare un rappresentante (amministratore di sostegno previsto dall'articolo 408 del codice civile) a prestare questo consenso. Giulia ha scritto una toccante lettera in morte dello zio, che così si era espresso in merito all'autodeterminazione:

*"Circa le scelte da compiere: "occorre un attento discernimento che consideri le condizioni concrete, le circostanze e le intenzioni dei soggetti coinvolti. In particolare non può essere trascurata la volontà del malato, in quanto a lui compete, anche dal punto di vista giuridico, salvo eccezioni ben definite, di valutare se le cure che gli vengono proposte sono effettivamente proporzionate"... "In alcuni casi la sofferenza può essere davvero insopportabile. Qui è necessaria la terapia del dolore e molta comprensione per chi, entrato in una esistenza estrema se ne voglia liberare". ( Credere e conoscere - Carlo Maria Martini e Ignazio Marino – G. Einaudi Editore 2012)*

*"...Con la consapevolezza condivisa che il momento si avvicinava, quando non ce l'hai fatta più, hai chiesto di essere addormentato. Così una dottoressa con due occhi chiari e limpidi, una esperta di cure che accompagnano alla morte, ti ha sedato..." (Giulia)*

Beppino Englaro, a cinque anni dalla morte della figlia Eluana continua la sua lotta perché venga fatta una legge sul testamento biologico e sul diritto del malato alla autodeterminazione.

*«Lasciate che la morte accada, se non si possono escludere sbocchi di vita senza limiti. Leonardo Sciascia scrisse: "In certe situazioni, non è la speranza l'ultima a morire, ma è il morire l'ultima speranza". È la vittoria dei principi di libertà e della non discriminazione. Chiedere di essere lasciati morire non nasce dall'amore per la morte, ma dall'amore per la vita». (Englaro)*

Don Pierluigi Di Piazza, friulano (Zugliano), fondatore del "Centro P. Ernesto Balducci", prete dal 1975, ha vissuto da vicino la vicenda della famiglia Englaro e del percorso lungo e travagliato del papà di Eluana, e ancora oggi esprime sgomento di fronte agli interventi scomposti e strumentali della politica (che dovrebbe legiferare senza calcoli e opportunismi) e di una parte della Chiesa ufficiale, che vuole interferire sentenziando e condannando anziché avvicinarsi con grande discrezione alla vita delle persone soprattutto quando è segnata da tragedie e sofferenze, usando semmai comprensione anche quando non se ne condividono le scelte. Compito di tutti soprattutto se credenti.

**Chi fosse impossibilitato potrà ascoltare o vedere questa e le precedenti serate nel sito della parrocchia:**  
**[www.unachiesaapiuvoci.it](http://www.unachiesaapiuvoci.it)**

L'incontro, aperto a tutti, si terrà nella chiesa di San Defendente,  
via Montegrappa, 1 - Cossato (fr. Ronco) - Statale Cossato-Vallemosso  
Per chi prende la superstrada Biella -Valle Mosso, dopo Quaregna, seguire uscita per Cossato  
Mail: [donmariocossato@libero.it](mailto:donmariocossato@libero.it) - tel. 01593749 - Sito: [www.unachiesaapiuvoci.it](http://www.unachiesaapiuvoci.it)